

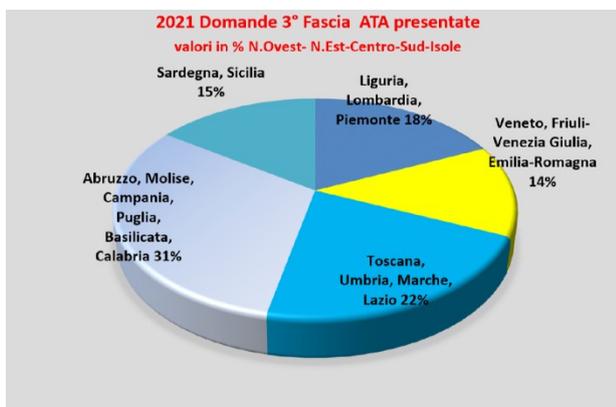


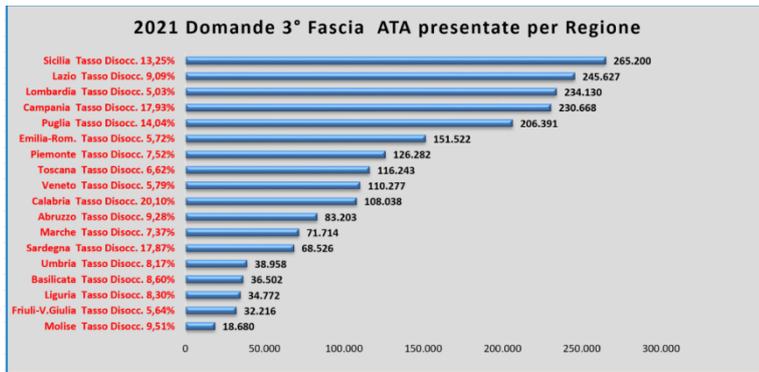
BOOM DI DOMANDE DI ASPIRANTI SUPPLENTI PERSONALE ATA NELLE SCUOLE STATALI

Sono esattamente 2.178.949 le domande presentate da coloro i quali si sono candidati a supplire il personale scolastico a tempo indeterminato dei servizi complementari (3^a fascia ATA – assistenti amministrativi, assistenti tecnici, ausiliari) che si assenta in corso d'anno e che viene sostituito con personale a tempo determinato (supplenze brevi). Il concorso pubblico, per soli titoli, di durata triennale, è scaduto il 26 aprile scorso e comporterà un super impegno per le segreterie scolastiche chiamate a graduare milioni di aspiranti a fronte di una modesta offerta di qualche migliaio di posti.

Il dato aggregato per aree geografiche, pur rilevando una fortissima prevalenza di aspiranti delle province meridionali (61.29%), rispetto a quelle settentrionali (38.71%), evidenzia un'elevata concentrazione di istanze prodotte da residenti nelle città metropolitane (38.8%). Difficile intravedere una preferenza verso il lavoro pubblico, quanto piuttosto un'alta, indistinta, domanda di lavoro che spinge gli aspiranti a spostarsi in aree geografiche anche molto distanti da quelle di residenza, privilegiando le regioni del Nord.

Domande presentate 2021 - Graduatorie di istituto 3 ^a fascia personale ATA				
Zone	Regioni	Numero di Domande presentate	in %	Tasso di Disoccupazione
Nord-ovest	Liguria, Lombardia, Piemonte	395.184	18,14%	6,95%
Nord-est	Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna	294.015	13,49%	5,72%
Centro	Toscana, Umbria, Marche, Lazio	472.542	21,69%	7,81%
Sud	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria	683.482	31,37%	13,25%
Isole	Sardegna, Sicilia	333.726	15,32%	15,56%
		2.178.949	100,00%	





Province con il maggior numero di domande presentate		
Provincia	n. Domande	in %
ROMA	161.216	7,40%
NAPOLI	117.416	5,39%

Province con il maggior numero di domande presentate		
Provincia	n. Domande	in %
ISERNIA	4.179	0,19%
BIELLA	4148	0,19%

Sale vertiginosamente la domanda di lavoro dopo che nel corso di poco più di un anno di pandemia si sono persi oltre 945.000 posti tra pubblico e privato.

Risulta drammaticamente confermato l'effetto devastante della crisi economica, acuita dalla pandemia, sul mondo del lavoro contenuto solamente attraverso l'adozione di misure straordinarie: blocco dei licenziamenti, ricorso massiccio alla cassa integrazione e dagli interventi assistenziali (reddito di cittadinanza, di emergenza).

Opportunamente, nel vertice UE del 9 maggio scorso tenuto a Porto (il primo in presenza dopo la pandemia), tra gli obiettivi prefissati dai Paesi membri emerge quello del raggiungimento del 78% del tasso di occupazione da conseguire entro il 2030. Nel frattempo è stato fortemente potenziato il budget del fondo SACE (misure di sostegno al lavoro) per trarre una transizione che si preannuncia ancora lunga e complessa.

Roma, 14 maggio 2021

La Segreteria Nazionale UIL SCUOLA